

SULMONA V.PELIGNA A.SANGRO

Giovedì 13 Giugno 2002

«Siccità in agguato»

Pettorano sul Gizio, allarme della Coldiretti

Tiziana Le Donne

SULMONA. Estate e siccità. Per affrontare in tempo il problema, la federazione provinciale Coldiretti sollecita l'intervento del sindaco di Pettorano sul Gizio, quello di Sulmona e il Consorzio di Bonifica di Pratola Peligna. «Per il momento il problema è lontano», sostiene il primo cittadino pettoranese, Feliciano Marzuolo, rendendosi però disponibile, quando sarà il momento. «Chiediamo un incontro urgente per prevenire danneggiamenti alle coltivazioni e anche problemi di ordine pubblico», rilancia il direttore della Coldiretti, Claudio Massaro, «la riunione deve essere imperniata sulla cessione, per il periodo di siccità, delle acque del fiume Gizio verso i tanti imprenditori agricoli della Valle Peligna e precisamente», aggiunge Massaro, «sull'attivazione della grande vasca di contenimento presente a Pettorano». Una vasca che secondo la Coldiretti, oltre a risolvere i problemi irrigui potrebbe essere utilizzata dalla Protezione civile per rifornimenti di acqua in caso di incendi boschivi. E il sindaco di Pettorano sul Gizio, Marzuolo offre sin da ora la sua massima disponibilità. «In questo momento non c'è carenza idrica», insiste, «non ci sono situazioni d'emergenza, ma all'occorrenza, come ogni anno, l'amministrazione provvederà ad una delibera per un giusto accordo. Lo scorso anno, ad esempio», ricorda, «per due giorni a settimana, i coltivatori di Pettorano non hanno irrigato i propri terreni per permettere l'irrorazione agli agricoltori sulmonesi. E così, probabilmente sarà anche per la prossima stagione estiva». Ma, il vero problema per evitare la siccità sta, secondo Marzuolo, nel rifacimento dei canali irrigui. «La grossa vasca di cemento, capace di contenere migliaia di litri di acqua», spiega, «non è collegata a nessun tipo di allaccio alla rete e anche se funzionasse, poi, lungo i canali che dovrebbero portare acqua a Sulmona e a Pettorano, il liquido si disperderebbe comunque». Occorrono, dunque, interventi di manutenzione per evitare che l'acqua si disperda lungo il tragitto.

«Qualche minimo intervento il Consorzio di bonifica lo ha fatto», riprende il sindaco, «ma non basta. Sono necessari condotti in cemento. Quando, un tempo, l'acqua era abbondante, il problema non si poneva, ma oggi, non possiamo permetterci sprechi». E con il Consorzio, i cittadini pettoranesi hanno da tempo un contenzioso. Sono in lotta da vent'anni perché ritengono di non dover pagare le bollette ad un ente, «che non ha mai bonificato nulla».

«Dopo 18 anni di commissariamento», conclude il sindaco di Pettorano sul Gizio, «credo che sia arrivato il momento che questi enti permettano ai loro consorziati di eleggere democraticamente il loro presidente».